

Municipalità ancora senza l'accordo

Pdl e Lega hanno deciso: tre per ciascuno. Nel centrosinistra ci sono più richieste che presidenze

Innegabile: se si è in due, si divide a metà. Se invece si è in tanti e i posti sono pochi, diventa più complicato. La spartizione riguarda le Municipalità. Che sono sei. Il centrosinistra non riesce a trovare la quadra: il Pd chiede tre presidenze, tutti gli altri (Udc, Idv, Psi, In comune con Bettin, Federazione della sinistra) almeno una a testa. Totale: 8 per 6 posti. Il centrodestra - cioè il Pdl e la Lega - invece non ha faticato a mettersi d'accordo: tre presidenze a testa.

«La decisione - recita una nota firmata dal coordinatore vicario del Pdl, Alessandro Danesin e dal segretario del Carroccio, Corrado Callegari - è stata quella di assegnare alla Lega Nord la candidatura alla presidenza delle municipalità di Mestre, Lido e Chirignago, mentre al Pdl quella delle municipalità di Venezia, Favaro e Marghera». I nomi dei candidati presidenti? Nella nota non c'è traccia, anche perché i leghisti si sono presi qualche giorno per decidere. Ma sul fronte Pdl dovrebbe essere così: 2 in quota Forza Italia, uno in quota An. Ossia: Pietro Bortoluzzi (consigliere provinciale, quota An) candidato presidente della Municipalità di Venezia, Giancarlo Giacomini (capogruppo uscente, quota Fi) a Favaro, Giorgio Mattiello (ex direttore dell'autostrada Venezia-Padova, quota Fi) a Marghera.

E il centrosinistra? In alto mare. Anche la riunione di ieri pomeriggio non ha

sortito risultati: nessuno ha fatto un passo indietro. Anzi: al Pd, che già era sceso dagli attuali 5 presidenti ai potenziali futuri 3, gli alleati hanno chiesto «un gesto di responsabilità». Tradotto: scendere a due. Al che Gabriele Scaramuzza, segretario del Pd, ha replicato: anche gli altri dovrebbero essere altrettanto responsabili, perché anche se il Pd scendesse a 2, sarebbero sempre 7 richieste per 6 posti. E, in ogni caso, se il Pd scendesse a 2, allora vorrebbe le 2 Municipalità più "grosse": Venezia e Mestre. Visto che l'accordo non c'è, val la pena rammentare le pretese: il Pd chiede 3 presidenze e si parla di Mestre (con Venturini da riconfermare), Lido (e Gusso, al di là di alcune contestazioni, sarebbe l'unico in grado di garantire la tenuta del centrosinistra), Favaro (dove i popolari hanno proposto Ivano Berto). L'Italia dei valori vorrebbe Venezia con Erminio Viero. Anche i socialisti vorrebbero Venezia con Gigi Giordani. L'Udc ha presentato un'opzione: Mestre o Chirignago, papabile candidato Ezio Ordigoni. Il gruppo di Bettin chiede Marghera (pare con Flavio Dal Corso) o Venezia (si vocifera di Franco Vianello Moro). Ma Marghera la vuole anche Rifondazione con Renato Panciera, a meno che non opti per Chirignago con Maurizio Enzo. Qualcuno, necessariamente, dovrà rinunciare a qualcosa. Ci riprovano domani. (al.va.)

